

## L'emergenza sicurezza

# Lavoro, un altro choc colpito da una trave operaio in fin di vita

### L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Una barra di ferro è caduta da una gru. E lo ha centrato in pieno, all'altezza della testa. È accaduto sabato scorso, nei pressi di un capannone di via Volpicelli, vittima un operaio di 58 anni. Non un dipendente qualsiasi, dal momento che a rimanere gravemente ferito è il capo squadra di Napoli servizi, una delle municipalizzate del Comune partenopeo. L'uomo versa da giorni in condizioni gravissime: è stato ricoverato all'ospedale del Mare, attualmente è in coma. Un incidente in cui non c'entrano le dinamiche classiche sui posti del lavoro, come emerge da un comunicato diffuso ieri dalla stessa Napoli servizi. In sintesi, il capo squadra della municipalizzata non doveva trovarsi nel posto in cui si è verificato l'incidente; né era al lavoro per conto di Napoli servizi. Uno scenario su cui sta cercando di fare chiarezza la Procura di Napoli, nel corso di un'indagine condotta dal pm Stella Castaldo, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Simona Di Monte. Ipotesi di lesioni colpose, si cerca di ricostruire la dinamica dei fatti, anche alla luce di quanto dichiarato dai vertici di Napoliservizi: «Nel ribadire la vicinanza dell'azienda ai parenti dell'operaio rimasto ferito, oltre alla nostra disponibilità ad offrire chiarimenti agli inquirenti, va precisato che appare dimostrato che l'incidente sia avvenuto al di fuori dei luoghi di servizio deputati al regolare svolgimento del servizio».

### LA PRECISAZIONE

Verifiche in corso da parte della Procura di Napoli, ci sono alcuni nodi da sciogliere. Restiamo ai punti fermi: siamo in una ditta di materiali ferrosi. È sabato mattina, il caposquadra di Napoli servizi vi materializza in via Volpicelli a bordo di un mezzo della municipalizzata comunale. Non era in servizio. Cosa stava facendo? Assiste alle operazioni di carico e scarico di materiali ferrosi, una trave si stacca da una gru e viene centrato in pieno. Poche testimonianze agli atti. C'è solo la versione di chi manovrava la gru, mentre non sono state rac-

► Vittima caposquadra di Napoli Servizi 58 anni, sposato e padre di cinque figli ► Episodio poco chiaro, la Municipalizzata «Non svolgeva attività per conto nostro»



L'ESCALATION Un operaio della municipalizzata Napoli Servizi colpito da una trave è ora in fin di vita: è l'ennesimo incidente sul lavoro, una piaga per il territorio di Napoli e della Campania

**SOS DELLA FAMIGLIA  
«DITECI COSA È SUCCESSO  
È SEMPRE STATO  
UN LAVORATORE ATTENTO  
PERCHÉ SI È TROVATO  
IN QUESTA CONDIZIONE?»**

colte altre voci. Una ricostruzione che sembra confermare l'allarme lanciato ieri sul nostro giornale dalla procuratrice aggiunta della Procura di Napoli Simona Di Monte, che ha offerto un'analisi precisa di cosa avviene quando in un cantiere - o in qualsiasi luogo di lavoro - si regi-

stra un incidente grave. Silenzio assoluto, poche informazioni rese agli inquirenti, se non il minimo essenziale. Verifiche in corso sulla ditta di materiali ferrosi, non sono state notificate accuse nei confronti di nessuno dei manager, anche perché si ruota attorno allo stesso dilemma: cosa

### Violenza in ospedale

#### Infermiera aggredita «Bisogna fare di più»

La dinamica è sempre la stessa: un'attesa eccessiva o magari percepita come tale e l'ira prende il sopravvento: nei giorni scorsi un'infermiera di triage dell'ospedale del mare è stata aggredita da una paziente in attesa di visita. «La professionista - avverte Manuel Ruggiero, medico del 118 e curatore della pagina facebook "Nessuno Tocchi Ippocrate" - è stata trascinata per i capelli per diversi metri. Una violenza inaudita. E stiamo ancora aspettando le telecamere per il personale del 118». La donna sotto choc è stata refertata al pronto soccorso ricevendo una prognosi di giorni 5 giorni. È scattata la denuncia d'ufficio, anche senza la querela di parte, come previsto con le nuove norme in vigore da inizio aprile. «Registriamo aggressioni ma anche rapine ai danni del personale sanitario - conclude il deputato di Verdi Sinistra Francesco Borrelli - domenica mattina a Giugliano un'auto medica è stata rapinata pistola in pugno. La maggior parte dei nosocomi sono in balia di delinquenti e violenti». **Ettore Mautone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IMPROVVISI CEDIMENTO  
DI UNA AUTOGRU  
RESTA INASCOLTATO  
L'APPELLO LANCIATO  
DALLA PROCURATRICE  
«OMERTÀ PADRONA»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vomero, vertice in Prefettura con le mamme anti-bullismo «Piazza Vanvitelli presidziata»

### LA DECISIONE

Leandro Del Gaudio

Hanno chiesto più sicurezza, a tutela della vivibilità nell'intera area collinare. In prefettura, ad incontrare il prefetto Michele di Bari sono le mamme protagoniste di associazioni che si battono per una movida serena, contro ogni forma di degenerazione. Ed è stato il prefetto a stabilire alcuni punti di una sorta di road map che punta a garantire un contrasto immediato rispetto ai piccoli e grandi fenomeni di violenza urbana. Eccoli gli step che verranno perseguiti: un presidio fisso di forze dell'ordine in piazza Vanvitelli, per altro epicentro degli scontri che hanno fatto il giro dei social; il possibile utilizzo di metal detector, come deter-



LA STRATEGIA Il prefetto Michele di Bari; sopra il sit-in di venerdì in piazza Vanvitelli al Vomero

rente dinamico contro l'uso di armi, specie tra le giovani generazioni. Vicende su cui il prefetto ha deciso di convocare una seduta del comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza al Vomero, probabilmente nella sede della circoscrizione locale. Tanti aspetti da mettere in cantiere, in un contrasto all'illegalità che richiede il contributo di tutti. A partire dalle associazioni di cittadini. Le immagini rimbalzate sui social negli ultimi dieci giorni sono abbastanza chiare. E fanno male. Si notano due gruppi di elementi giovanissimi che si prendono a botte, ingaggiano una zuffa in piazza, sotto gli occhi esterrefatti di passanti e turisti. Una lite sulla quale sono in corso le verifiche da parte delle forze dell'ordine, nel tentativo di identificare e inchiodare i protagonisti della zuffa. Potrebbe-



ro arrivare denunce a stretto giro, con tanto di segnalazioni alle famiglie, attraverso il filtro della prefettura. Uno scenario nel quale le richieste delle madri sono chiare e dirette: basta un'auto delle forze dell'ordine, nei punti chiave del Vomero,

nelle ore di maggiore afflusso, per contenere i danni.

### CHIAIA

Stessa attenzione anche in altri luoghi della città. Come a Chiaia, dove - appena lo scorso fine settimana - la notte è stata abbastanza turbolenta, sempre per episodi estemporanei, scollegati gli uni dagli altri, ma gravi nel loro insieme. Al lavoro tutte le forze dell'ordine, mentre è dei carabinieri la denuncia di minorenni armati. Uno aveva una pistola, altri due giravano con il coltello. Un buon motivo per riproporre la questione dei metal detec-

tor. Non è la prima volta che se ne parla a Napoli. Pochi mesi fa, è stato il giudice minorile Posteraro a prendere una posizione netta: servono controlli con i metal detector all'esterno delle stazioni della metropolitana.

### LA STRATEGIA

Si tratta di un deterrente utile a scongiurare l'ultima moda (nella follia metropolitana) registrata in questi anni: quella che spinge i ragazzi ad uscire sempre «vestiti», che in gergo sta per «armati» di coltelli, se non addirittura di pistola. Ma torniamo alla scena della rissa al Vomero. È stato l'ex avvocato generale della Procura generale di Salerno Aldo De Chiara - una vita in magistratura - a chiedere di intensificare i controlli in un quartiere come il Vomero dove si concentrano ragazzi provenienti da zone diverse della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE ASSOCIAZIONI  
«LE SCENE POSTATE  
SUI SOCIAL FANNO MALE  
BISOGNA BLINDARE  
IL QUARTIERE  
DALLE RONDE IN MOTO»**

**DOPO LE RISSE  
A COLPI DI CASCO  
ECCO LE SOLUZIONI  
PER GARANTIRE  
SICUREZZA  
NELLE ORE NOTTURNE**